Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 **Roma — Lunedì, 19 luglio** **Numero 179**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto del 16 corrente mese, ha nominato Ministro Segretario di Stato senza portafoglio l'Onorevole Avvocato Salvatore Barzilai, Deputato al Parlamento.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 28 settembre 1914:

a gran cordone:

Bottaro Costa conte Francesco, R. ministro plenipotenziario.

a commendatore:

Modigliani dott. Gino.

ad uffiziale:

Ferretti cav. Ernesto, colonnello del genio navale.

a cavaliere:

Mongini cav. Eugenio, capitano a riposo, membro del Comizio centrale romano dei veterani 1848-1870.
Anfosso cav. Luigi, R. console.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 28, 31 maggio e 25 agosto 1914:

ad uffiziale:

Amadasi cav. Luigi, maggior generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Stile cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Ferretti cav. Pasquale, maggiore di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Bravi cav. Enea, tenente colonnello d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Turotti cav. Agostino, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Tursini cav. Giovanni Francesco, tenente colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Corradi cav. Angelo, maggiore medico id. id.

Con decreti del 17 aprile, 3, 24, 31 maggio, 28 giugno, 5 luglio 1914

a cavaliere:

Molesini cav. Luigi, ragioniere capo d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo.
Pedriali cav. Venanzio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Pistella cav. Nazzareno, tenente colonnello di Amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Vezzoli cav. Carlo, maggiore dei RR. carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Daziano Carlo, tenente colonnello di fanteria, id. id.

Con decreti dell'11 giugno, 2, 13 luglio, 9 agosto 1914:

a commendatore:

Recli cav. Giorgio, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Carpani cav. Carlo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Cartei cav. Francesco, id. id.
Furlani cav. Crispino, colonnello d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Quaglia cav. Federico, maggiore di fanteria id.
Spina cav. Giuseppe, id. id.
Montipò cav. Giovanni, id. id.

Con decreti 25 giugno, 2, 19 luglio e 2 agosto 1914:

a cavaliere:

Schieru cav. Guglielmo, maggiore medico in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Ceccarelli cav. Vincenzo, colonnello d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Simoni cav. Antonio, id. di fanteria, id.
De Dominicis cav. Anacleto, id. d'amministrazione id.
Pagliochini cav. Samuele, maggiore nel personale permanente dei distretti, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 10 settembre 1914:

a commendatore:

Ricchi dott. Teobaldo, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 28 settembre 1915:

a gran cordone:

Bruno comm. Luigi, R. ministro plenipotenziario.
Deciani nob. Vittorio Tiberio, id. id.
Ancilotto conte Giuseppe, id. id.

a grand'uffiziale:

Barilari comm. Pompeo, R. console generale.
Mazza conte Francesco, id.
Magenta comm. Carlo, id.

a commendatore:

Negri nob. cav. Nicolò (chiamato Antonio) fu Domenico da Bassano.
Pellegrino Pietro, deputato al Parlamento.
Poggi cav. avv. Michele, sindaco di Celle Ligure.
Gaetani D'Aragona Di Castelmola cav. Onorato, R. console.
Viviani cav. uff. Dante, architetto.
Orvieto prof. Angelo, vice presidente dalla Società italiana per lo studio della Libia.
Trabaldi cav. avv. Antonio.

ad uffiziale:

Pinelli cav. Francesco, tenente colonnello del genio navale.

a cavaliere:

Del Nobolo Guido, capitano di fanteria nella riserva, vice direttore della Società di tiro a segno di Firenze.
Franzin Giuseppe, direttore della Banca popolare cooperativa di Oderzo.
Saccomani Alfonso Vincenzo, assessore comunale di Oderzo.
Francini Luigi, capitano fanteria, R. direttore di tiro, Società tiro a segno di Firenze.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti 23 giugno, 19 luglio, 6, 13, 23, 27 agosto 1914:

a commendatore:

Roncoroni cav. Ettore, presidente dell'Unione italiana di M. S. di Locarno.

ad uffiziale:

Repetto Angelo Giovanni, commerciante residente a Dublino.
Medina Said Leone, console generale a Madrid.

a cavaliere:

Palmieri Benedetto, maestro di musica professore nel liceo di Dublino.
Piccio Riccardo, R. agente consolare in Saragozza.
Canale Edoardo, cancelliere del R. consolato a Madrid.
Raja dott. Gabriele, professore pareggiato presso l'Università di Napoli, residente a San Paolo (Brasile).
Martone dott. Giulio, rappresentante italiano della Commissione sanitaria del Danubio.
Cassola dott. Giuseppe, medico fiscale del R. consolato in Porto Said.
Levi Arturo Giulio Oscar, ingegnere residente a Parigi.
Barbiani Giovanni, rappresentante commissionario ad Atene.
Di Lorenzo Donato, pittore in Montevideo.
Caputo Ulisse, pittore residente a Parigi.
Bassi Aurelio, commerciante a Dublino.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 29 luglio, 23 agosto, 17 settembre e 1° ottobre 1914:

a commendatore:

Licastro cav. uff. dott. Massimiliano fu Serafino, direttore coloniale.
Margotta cav. uff. ing. Vito, capo divisione nelle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Rugiu cav. Achille, capo sezione amministrativo del Ministero della guerra, distaccato in Eritrea.
Ciamarra cav. avv. Guglielmo fu Antonio, giudice di tribunale.

a cavaliere:

Lavelli De Capitani Gino fu Carlo.
Valensin dott. Guido fu Giorgio.
Cristiani dott. Attilio fu Cesare.
De Fonseca Edoardo fu Abramo.
Scarlatti Ubaldo, archivista capo nel Ministero delle colonie.
Mamoli Pietro, consigliere nel Ministero id.
Canoilla avv. Vincenzo, segretario nel Ministero del tesoro, in servizio in Somalia.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 20 agosto e 6 settembre 1914:

a commendatore:

Ferrarese cav. uff. Vincenzo, segretario al Consiglio di Stato, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Sartori cav. Carlo, segretario presso il Consiglio di Stato, collocato a riposo.
Savio cav. Egidio, direttore nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, collocato a riposo.

a cavaliere:

Mori Lorenzo, vice direttore nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori collocato a riposo.

Con decreto del 2 agosto 1914:

a commendatore:

Bianchi cav. uff. dott. Ernesto, assessore comunale di Brindisi.
Menichini cav. uff. Ernesto, ex assessore comunale di Napoli.
Renda cav. uff. dott. Felice, ex presidente della Congregazione di carità di Sambiase.
Navarro cav. uff. not. Calogero di Vincenzo, di Sambuca Zabut (Girgenti).
Zito cav. uff. Nicolò, consigliere comunale di Palermo.
Cappellani cav. uff. avv. Luigi fu Francesco, da Palazzolo Acreide (Siracusa), membro della Giunta provinciale amministrativa.
Sansone cav. uff. prof. Alfonso, assessore comunale di Palermo.
De Michele cav. uff. avv. Giuseppe, sindaco di Macerata di Marcianise (Caserta).
Iacomini cav. uff. Giuseppe, sindaco di Tagliacozzo.

ad uffiziale:

Rinaldi cav. avv. Enrico fu Achille da Foggia.
Montalenti cav. Lino, assessore comunale di Casale Monferrato.
Bettoni cav. prof. Pio, deputato provinciale di Brescia.
Saccà cav. dott. Carmelo, medico condotto in Reggio Calabria.
Capaldo cav. dott. Francesco, professore pareggiato nella R. Università di Napoli.
Aguzzoli cav. avv. Francesco, assessore comunale di Collecchio residente a Parma.
Galateria cav. avv. Giacinto, consigliere provinciale di Catanzaro.
Saladini cav. ing. conte Francesco, sindaco di Comunanza (Ascoli Piceno), consigliere provinciale.
Vergnano cav. dott. Casimiro, medico chirurgo in Torino.
Tovegni cav. avv. Federico fu Pietro da Murazzano, residente a Torino.
Serino-Romano cav. Nicola, presidente della Banca agricola industriale di Gioia del Colle.
Casaburi cav. avv. Vincenzo, sindaco di Cervaro.
Frosali cav. Luigi, commissario di P. S
Bianco cav. Enrico, impiegato al municipio di Napoli.
Nocenti cav. rag. Vittorio, ex-sindaco di Cecina.
Pasimeni cav. Antonio, medico in Mesagne.
Cerulli cav. Michele fu Pasquale da Monteforte Cilento.
Pecoraro cav. avv. Marco, ex-sindaco di Vicari.

a cavaliere

Carbonara avv. Antonio, sindaco di Triggiano.
Giangrasso Antonio, assessore comunale di Bagheria (Palermo).
Cuffaro Pasquale, id. id.
Bondesan dott. Amilcare, segretario capo del comune di Monselice.
Sala Luigi, farmacista in Marate.
Longinotti Antonio, assessore comunale id.
De Peggio Alessandro, soprintendente dell'asilo infantile « Vittoria » in Milano.
Unida rag. Giuseppe Luigi fu Antonio da Genova.
Milesi dott. Arcangelo Michele, assessore comunale di Tremosine.
Lanfranco dott. Giuseppe, sindaco di Tonco.
Borgatti Attilio, pubblicista in Padova.
Carratù ing. Luigi di Achille, da Mercato Sanseverino, residente a Napoli.
Radaelli rag. Carlo, sindaco di Carate Lario.
Savonelli rag. Camillo, segretario dell'Istituto provinciale dei sordomuti in Como.
Delorme Antonio, cosigliere dell'asilo infantile Barriera di Nizza in Torino.
Ferrara avv. Francesco, tesoriere dell'ospizio di mendicità di Bitonto.
Perriello Florestano, presidente della Congregazione di carità di Apice.
Tacchi avv. Decio, segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Perugia.
De Rosa avv. Vincenzo, veterinario consorziale in San Daniele del Friuli.
Croce Emanuele, consigliere comunale di Nervi.
Orfeo avv. Nicola, ex-sindaco di Atessa.
De Dato dott. Raffaele, medico in Roma.
Lalli nob. Ginseppe segretario comunale di Guardialfiera (Campobasso).
Guarducci prof. Alfredo, presidente del Consiglio d'amministrazione degli ospedali riuniti di Prato (Firenze).
Carta Palmas Giovanni Maria, sindaco di Bonarcado.
Suetta dott. Luigi di Giacomo, da Reggio Emilia, residente a Bologna.
Sieni Leopoldo, assessore comunale di Fiesole.
Moretti Alberto fu Enea di Milano.
Montalto don Calogero, prosindaco di Bonpensiere.
Caloni Rodolfo, membro della Congregazione di carità di Volterra.
Riviello don Antonio, consigliere comunale di Potenza.
Favero rag. Elia, consigliere e cassiere dell'asilo infantile di Castelfranco Veneto.
Cappuccio Salvatore fu Vincenzo, da Napoli.
Cappellato dottor Petronillo, ufficiale sanitario di Motta di Livenza.
Torri avv. Gian Giacomo, segretario capo del municipio di Bergamo
Troiani Pietro Agostino fu Giovanni, da Pescosansonesco (Teramo).
Medail ing. Luciano fu Silas Cesare da Venezia.
Zanetti prof. Stefano, consigliere comunale di Murano.
Annoni Paolo, capitano dei RR. carabinieri.
Antici Rodolfo, presidente della Congregazione di carità di Recanati.
D'Assisti dott. Girolamo, medico condotto in Margherita di Savoia.
Cucchiara Pietro, delegato di pubblica sicurezza.
Berretta Antonino, consigliere comunale di Partinico.
Conti avv. Nicolò, membro della Congregazione di carità id.

Saglio avv. Alfonso fu Pietro, da Broni, residente a Pavia.
Badalà Grassi avv. Salvatore, commissario dell'Albergo invalidi in Acireale.
Odetti Santini avv. Umberto di Vittorio da Firenze.
Rossini dott. Giuseppe, medico condotto in Lusiana (Vicenza).
Zambon dott. Giovanni Battista, sindaco di Malo.
Zanoni Marco, sindaco di Carzago.
Dardano dott. Carlo, medico chirurgo in Roma.
Rubinacci dott. Ludovico, medico in Napoli.
Concolino Vincenzo da Gimigliano (Catanzaro).
Garavini Edoardo, delegato di pubblica sicurezza.
Stecchini nob. Guglielmo fu Leonardo da Sandrigo.
Pozzetti Francesco, economo dell'ufficio municipale d'igiene in Roma.
Pisoni Enrico, consigliere comunale di Roverbella.
Nunzi Gualtiero fu Gaetano da Monghidoro residente a Firenze.
Mass rag. Massimo, amministratore della casa Masetti in Firenze.
Benucci Giuseppe, segretario comunale di Berberino Val d'Elsa.
Pertile avv. Angelo, sindaco di Montagnana (Padova), consigliere provinciale.
Andriano rag. Enrico, ragioniere capo del Municipio di Bergamo.
Santucci Dante, segretario comunale di Rocca di Papa (Roma).
Brambilla Attilio, sindaco di Chiaravalle Milanese.
De Cerbo Pasquale, assessore comunale di Cassino.
Delicato Salvatore, id. id.
Mariani Eugenio fu Egisto da Greve, residente a Roma.
Baiocco avv. Enrico, sindaco di Montereale.
Imparato Francesco, consigliere comunale di Castellammare di Stabia.
Torello avv. Nicolò, sindaco di Loano.
Vallega dott. Carlo, ufficiale sanitario di Alassio.
Ferrari Sebastiano, assessore comunale di Cornigliano Ligure.
Bollo dott. Vittorio, medico chirurgo in Genova.
Vairo not. Antonio, sindaco di Piaggine Soprano.
Tommasine Gerardo, consigliere comunale id.
Durano Giustino, pubblicista in Brindisi.
Fusco dott. Pasquale di Teodoro da Brindisi.
Molle Vincenzo di Santino da Loano.
Mattea Guido, tenente dei RR. carabinieri.
Modena avv. Vittorio di Enrico da Modena residente a Bologna.
Segre avv. Arturo, sindaco di Govone.
Papa Lorenzo, assessore comunale di Desenzano sul Lago.
Montalcino Bonamici dott. Enrico, membro del Consiglio sanitario provinciale di Livorno.
Galasso Vincenzo, direttore dell'asilo infantile di Finalmarina.
Maioni Adolfo, fotografo in Torino.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 30 aprile e 21, 31 maggio 1914:

a cavaliere:

Dall'Asta Giuseppe, tenente di sussistenza in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Guidoboni Simone, capitano nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.
Annovazzi Giuseppe, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Lembo Filomeno, id. id. id.
Carosio Aristide, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Con decreti del 17 aprile, 3 maggio, 11, 28 giugno e 2, 5 luglio 1914:

a grand'uffiziale:

Pascale cav. Nicola, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a commendatore:

Dore Piras cav. Giovanni, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Rondi cav. Giovanni Battista, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

La Mazza Francesco, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Oliva Giuseppe, tenente RR. carabinieri, collocato a riposo.
Martelli Pietro, capitano di fanteria, id id.
Sale Antonio, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria, id. id.
Palmarocchi Filippo, primo topografo di 2ª classe, collocato a riposo.

Con decreti dell'11 giugno, 19, 29 luglio, 2, 9 agosto e 20 settembre 1914:

a commendatore:

Mondaini cav. Bartolomeo, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

ad uffiziale:

Fattori cav. Ettore, tenente colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.

a cavaliere:

Munich Antonio, capitano d'artiglieria collocato a riposo.
Testasecca Calogero, capitano d'amministrazione id.
Pasino Eligio, capitano medico in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Torracchi Giulio, maggiore commissario id.
Londei Augusto, capitano id. id.
Mancini Giuseppe, capitano del genio collocato a riposo.
Iung Alberto, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bergia Matteo, capitano id. id.
Ghizzi Panizza Probo, id. id.
Russo Vincenzo, maestro direttore di banda militare, id. id.
Toderi Pio, maggiore medico milizia territoriale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 29 luglio e 30 agosto 1914:

a commendatore:

Carpani avv. Pietro, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale del Ministero dell'interno.
Galleani Leoniero, capitano di vascello.
Cionni Vittorio, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina.

a cavaliere:

Bolla Luciano, capo tecnico principale di 3ª classe nella R. marina, collocato a riposo.

Con decreti del 6 e 20 settembre 1914:

a cavaliere:

Villa Giovanni Battista, reggente la sede di Genova della Società di navigazione « Sicilia ».
Biasetti Edoardo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Civile Domenico, macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 6 settembre e 4 ed 8 ottobre 1914:

a commendatore:

Paolucci cav. uff. Decio, avvocato erariale distrettuale.
Nucci cav. uff. Achille, id. id.
Gisci cav. uff. Arturo, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.

ad uffiziale:

Bertola cav. Giovanni Battista, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Lanza Domenico, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Corona Raffaele.
Plaia Eugenio.

Con decreto del 13 settembre 1914:

a commendatore:

Lo Bianco cav. uff. Francesco, sostituto avvocato generale erariale.
Tommasi cav. uff. Donato Antonio, id. id.
Genovesi cav. uff. Raffaele, vice avvocato erariale.
Balsamo cav. uff. dott. Gustavo, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Caiumi cav. uff. Nino, ispettore di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

ad ufficiale:

D'Ancona cav. Raffaello, sostituto avvocato erariale generale.
Carretto cav. Giacomo, id. id.
Nuccorini cav. Angelo, avvocato erariale distrettuale.
Orsi cav. Vittorio, id. id.
Maniscalco cav. Giovanni, id. id.
Correggiari cav. Arnaldo, vice avvocato erariale.
Barreca cav. Vincenzo, id. id.
Lo Bianco Siena cav. Agostino, id. id.
Sterlini cav. Angelo, id. id.
Nicolone cav. Amedeo, id. id.
Muzio cav. Corrado, procuratore erariale.
Canessa cav. Arturo, id. id.
Ficano cav. Rosario, id. id.
Grossi cav. Fortunato, id. id.
Migliorini cav. Migliorotto, id. id.
Targioni cav. Vittorio, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Massini cav. dott. Luigi, id. id. nel Ministero del tesoro.
Merlino cav. Federico, primo ragioniere id.
Cantalupi cav. prof. Piero.
Tonni Bazza cav. Natale Luigi.

a cavaliere:

De Giorgio Giambattista, sostituto avvocato erariale.
Caligaris Valentino, id. id.
Filotico Cesare, id. id.
Loi Amedeo, id. id.
Albanese Ruggiero Giovanni, id. id.
Bianca Pasquale, id. id.
Giura Peppino, id. id.
Ortona Augusto, id. id.
Longo Amedeo, id. id.
Beltrame Quattocchi Luigi, id. id.
Samuelli Luigi, sostituto avvocato erariale.
Bronzini Giuseppe, id. id.
Pulvirenti Gaetano, id. id.
Paternoster Mario, id. id.
Massari Manlio, id. id.
Crovetti Arnoldo, id. id.
Postiglione Giuseppe, sostituto procuratore erariale.
Tessitore Vincenzo, id. id.
Curzio Carmine, id. id.
Scaglione Antonino, id. id.
Balocchi Attilio, archivista capo nella R. avvocatura erariale.
Vallini Alberto, id. id.
Nati avv. Cesare, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Avarelli Diego, id. id.
Balducci dott. Gaetano, primo segretario nel Ministero del tesoro
Gerra Francesco, ragioniere id. id.
Bidischini Romano, archivista, id. id.
Samustri dott. Luigi, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Cerutti Cirillo, id. id.
De Simone Gennaro, delegato del tesoro.
Torella Francesco, id. id.
Merlonetti Giuseppe, id. id.
De Donato Natale Alberto, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 29 luglio, 6, 11, 13 e 27 settembre 1914:

a cavaliere:

Gauthier Luigi, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
La Rocca Matteo, primo agente di 1ª classe id. id.
Polli Febo, id. id., id.
Oresio Serafino, ispettore delle tasse sugli affari, id.
Viadana Antonio, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id.
Soprani Adriano, ispettore nelle dogane.
Bellieni Gaetano, commissario amministrativo nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato a riposo.
Montobbio Oreste, ricevitore del registro, id.
Gonnelli Giuseppe, id. id.
Cattellani Pietro, commissario amministrativo nelle coltivazioni de tabacchi, id.
Rossi Basilio Raimondo, primo segretario nelle Intendenze di finanza, id.

Con decreti del 13 settembre e 1° ottobre 1914:

ad uffiziale:

Guizzetti-Bianchi Silvio, ing. capo del catasto e dei servizi tecnici, collocato a riposo.
Bertolini cav. Alberto, ricevitore del registro, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bullara Gaetano, ricevitore del registro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 16, 29 luglio e 13 settembre 1914:

ad uffiziale:

Marro prof. Marco, ordinario di agraria, computisteria agraria ed estimo nell'Istituto tecnico di Roma, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cavagliaro avv. Ettore, benemerito dell'istruzione pubblica.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 23 agosto e 10 settembre 1914:

a commendatore:

Pini cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe nella Direzione generale del Fondo culto collocato a riposo a sua domanda.

ad uffiziale:

Fulci cav. Luigi, avvocato in Messina.

a cavaliere:

Faostini Alfredo, conciliatore del 3° mandamento.
Pignatelli Filippo, notaro in Pinerolo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 10 e 20 settembre 1914:

a gran cordone:

Manganella avv. Raffaele, ispettore generale dirigente l'ufficio speciale delle ferrovie, collocato a riposo.

a commendatore:

Falco cav. Vittorio, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Favini ing. Francesco, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 23 luglio e 20 settembre 1914:

a commendatore:

Mecocci cav. uff. Giuseppe, direttore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Margara avv. Agostino, sostituto procuratore generale di Corte di appello.
Santamaria Arturo, ragioniere al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Gneme Giuseppe, 1° segretario.
Baccini Eugenio, capo sezione alla Direzione generale dei telefoni.

a cavaliere:

Marchi Giuseppe, segretario nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Aurili Quintilio, capo d'ufficio nell'Amministrazione id., id.
Zabelli Alessandro, primo ufficiale id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1080 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che con la legge 15 luglio 1906, n. 383 fu autorizzata la costruzione e ricostruzione delle strade necessarie per congiungere alla esistente rete stradale i Comuni isolati del Regno;

Che data la vastità del programma dei lavori si riconobbe con la legge 2 gennaio 1910, n. 5, la convenienza di consentire ai Comuni ed alle Provincie di sostituirsi allo Stato nelle costruzioni delle strade;

Considerato che l'esperienza ha dimostrato che a rendere più efficace e spedita l'applicazione della citata legge è opportuno semplificare la procedura dei mutui da contrarre dagli enti interessati e stabilire meno onerose condizioni;

Che nell'attuale periodo di crisi economica è necessario incoraggiare e facilitare l'esecuzione dei lavori pubblici dove maggiormente se ne manifesti il bisogno;

Visti gli articoli 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906, n. 383, e la legge 2 gennaio 1910, n. 5;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 della legge 2 gennaio 1910, n. 5, concernente la costruzione e ricostruzione delle strade di allacciamento per i Comuni isolati, sono sostituiti i seguenti:

Art. 2.

Ai Comuni i quali, con l'autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, si sostituiranno allo Stato nella costruzione e ricostruzione delle strade di allacciamento inscritte nel relativo piano regolatore provinciale, lo Stato e le Provincie rimborseranno rispettivamente quattro sesti ed un sesto dello effettivo costo delle strade, eseguite in base a progetti, perizie e compensi addizionali approvati dal Ministero dei lavori pubblici.

Per le spese relative ai lavori ed alle espropriazioni, le quote da rimborsare dallo Stato e dalle Provincie potranno essere convertite in annualità costanti, non eccedenti il numero di 20 a cominciare dal 1° gennaio successivo all'inizio dei lavori, e comprensive del capitale e degli interessi, da computarsi al saggio praticato normalmente dalla Cassa dei depositi e prestiti al momento in cui verrà autorizzata la esecuzione dei lavori.

L'ammontare delle annualità da corrispondersi dallo Stato e dalle Provincie verrà preventivamente determinato in base all'importo dei lavori, delle espropriazioni e degli imprevisti, considerati nei progetti approvati, salvo conguaglio delle differenze risultanti dalla liquidazione finale.

Sulle dette annualità non potranno in alcun caso essere pagate ai Comuni somme che eccedano rispettivamente i quattro sesti ed il sesto dell'importo dei lavori già eseguiti.

Art. 3.

Agli effetti della ripartizione fra lo Stato, le Provincie ed i Comuni nelle proporzioni stabilite dalla legge, la spesa per la compilazione dei progetti, sia che abbiano ad essa provveduto i Comuni oppure il genio civile, verrà stabilita nella ragione costante del 3,50 0[0 dell'importo approvato dei progetti medesimi, comprendenti i lavori, le espropriazioni e gli imprevisti.

Le spese per la direzione e sorveglianza dei lavori saranno agli stessi effetti calcolate nella somma, che, aggiunta a quella di compilazione dei progetti, formi il decimo del costo effettivo delle strade, secondo le risultanze del collaudo approvato.

Il rimborso delle quote di spesa anzidette sarà effettuato all'atto dell'approvazione, rispettivamente dei progetti e dei collaudi.

Art. 4.

Per la costruzione delle strade indicate nell'art. 2, i Comuni possono contrarre presso la Cassa depositi e prestiti, altri Istituti di credito o privati, mutui non superiori all'importo dei progetti, di cui al 4° comma del citato articolo, cedendo in garanzia le annualità dei concorsi governativi e provinciali. I concorsi verranno corrisposti direttamente ai mutuanti, quando i mutui sieno concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti, o quando a tale effetto i contratti relativi sieno stati approvati anche dal Ministero dei lavori pubblici.

Le somministrazioni ai Comuni sulle somme mutuate saranno fatte in seguito al nulla osta del Ministero dei lavori pubblici, in base a' stati di avanzamento dei lavori vistati dal genio civile, alle ordinanze per le espropriazioni e al certificato di collaudo approvato.

Art. 5.

È data facoltà ai Comuni di far compilare i progetti delle loro strade di allacciamento, alla cui esecuzione provveda direttamente lo Stato.

L'importo della spesa di compilazione del progetto sarà stabilito a sensi del 1° comma del precedente articolo 3.

Art. 6.

Possono le Provincie sostituirsi ai Comuni nella costruzione delle strade, in base alle disposizioni contenute nella presente legge, salvo, per il riparto degli oneri, il disposto dell'art. 54 capoverso della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Art. 7.

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti sono applicabili ai Comuni isolati delle provincie di Basilicata e della Calabria, compresi nella tabella *D* della legge 31 marzo 1904, n. 140 e nella tabella *C* della legge 25 giugno 1906, n. 255.

Il rimborso ai Comuni delle spese di costruzione delle strade sarà fatto dallo Stato in ragione di tre quarti della spesa, e dalle Provincie per il quarto residuo, ferme restando le altre condizioni e modalità stabilite nell'art. 2.

Art. 8.

Alle spese a carico dello Stato per l'applicazione dei precedenti articoli, sarà provveduto coi fondi autorizzati dalle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno 1906, n. 255, 9 luglio 1908, n. 445 e dall'art. 1 della presente legge; e, all'uopo, nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici saranno fatti i necessari stanziamenti, i quali fino all'esercizio 1920-1921 dovranno essere contenuti entro i limiti stabiliti dalle leggi 4 aprile 1912, n. 297, 19 luglio 1914, n. 769, 8 aprile 1915, n. 463 e dai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1026 e 1° aprile 1915, n. 426.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1081 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerato che a causa delle alluvioni, piene e frane recentemente verificatesi in molte Provincie del Regno è necessario ed urgente provvedere alla esecuzione di importanti lavori alle strade nazionali, alle opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili, e per la difesa, consolidamento e trasferimento di abitati, nonchè, nei casi in cui si è manifestato maggiormente il bisogno, alla costruzione di ricoveri provvisori ed alla concessione di speciali sussidi a persone

di povera condizione ed agli Istituti di beneficenza per la riparazione degli edifizi;

Che è altresì indispensabile fare luogo all'assegnazione di fondi occorrenti per le opere da eseguire in conseguenza delle alluvioni e frane verificatesi precedentemente, per le quali le somme concesse sono risultate insufficienti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 16.100.000 (lire sedici milioni centomila) da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici, ripartita come appresso:

a) L. 900.000 per lavori di consolidamento di frane, risanamento degli abitati e fornitura d'acqua potabile nella Basilicata (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 9 luglio 1908, n. 445);

b) L. 500.000 per consolidamento di frane minaccianti gli abitati nelle Provincie calabresi (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 25 giugno 1906, n. 255, e 9 luglio 1908, n. 445);

c) L. 2.500.000 per consolidamento di frane minaccianti gli abitati, cui provvede direttamente lo Stato, escluse le provincie di Basilicata e Calabria (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 9 luglio 1908, n. 445, e 13 aprile 1911, n. 311);

d) L. 100.000 per completare le opere di sgombero e di provvisorio riattamento delle strade interne ed esterne, la demolizione od il puntellamento delle case danneggiate, l'attuazione di provvisori mezzi di comunicazione ed altri bisogni ed opere urgenti d'interesse sia comunale che provinciale, nei Comuni delle provincie di Napoli e Salerno danneggiati dalle alluvioni dell'ultimo quadrimestre 1910 (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalla legge 13 aprile 1911, n. 311, art. 2, lettera *a*);

e) L. 3.500.000 per lavori di riparazione di strade nazionali resisi necessari in conseguenza di alluvioni, piene e frane, ed opere di difesa delle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalla legge 19 luglio 1914, n. 769, e dal R. decreto 22 settembre 1914, numero 1026);

f) L. 6.500.000 per sussidi per opere di difesa degli abitati, delle opere stradali provinciali, comunali e consorziali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalla legge 19 luglio 1914, n. 769, e precedenti, e dal R. decreto 22 settembre 1914, n. 1026, da ripartirsi come appresso:

L. 5.000.000 per opere stradali;
L. 800.000 per opere di difesa degli abitati;
L. 700.000 per opere idrauliche;

g) L. 1.500.000 per provvedere sulle domande di sussidio presentate fino al 30 aprile 1915, per opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili, danneggiate dai nubifragi e dalle mareggiate dell'ultimo quadrimestre 1910 nelle provincie di Torino, Forlì, Napoli, Salerno, Genova, Parma e Porto Maurizio (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalla legge 13 aprile 1911, n. 311, e da ripartirsi con decreti Reali fra le dette Provincie);

h) L. 100.000 per concorso dello Stato a favore del comune di Colliano (Salerno) per la ricostruzione degli edifici pubblici e delle case dei proprietari meno agiati rese inabitabili da pericolo di franamenti (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalla legge 14 luglio 1907, n. 819);

i) L. 500.000 per demolizioni e puntellamenti degli edifici tuttora pericolanti, nonchè per la costruzione di ricoveri provvisori o stabili per le persone di povera condizione, e per sussidi a privati ed Istituti di pubblica beneficenza per la riparazione degli edifici nei Comuni gravemente danneggiati da frane ed alluvioni avvenute nel secondo semestre 1914 e primo quadrimestre 1915.

Art. 2.

Le assegnazioni per le spese effettive straordinarie del Ministero dei lavori pubblici indicate nella tabella *A* annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297 e successive modificazioni, sono aumentate come appresso:

Opere nella Basilicata.

Esercizio	finanziario	1915-916	L. 100.000
»	»	1916-917	» 200.000
»	»	1917-918	» 300.000
»	»	1918-919	» 300.000

Opere nelle Provincie calabresi.

Esercizio	finanziario	1916-917	L. 100.000
»	»	1917-918	» 200.000
»	»	1918-919	» 200.000

Spese in dipendenza di alluvioni, piene e frane.

Esercizio	finanziario	1915-916	L. 1.150.000
»	»	1916-917	» 2.350 000
»	»	1917-918	» 2.800.000
»	»	1918-919	» 3.500.000

In conseguenza delle variazioni suindicate il limite degli stanziamenti da effettuare nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici viene elevata per:

l'esercizio finanziario	1915-916	di L.	1.250.000
» »	1916-917	» »	2.650.000
» »	1917-918	» »	3.300.000
» »	1918-919	» »	4.000.000

Art. 3.

Le maggiori assegnazioni stabilite nell'articolo precedente per l'esercizio 1915-916 sono portate in aumento alla dotazione dei seguenti capitoli:

Cap. 195. — Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile nella Basilicata . . . . L.	100.000
Cap. 238. — Consolidamento di frane minacoianti gli abitati cui provvede direttamente lo Stato, escluse le provincie di Basilicata e Calabria . . . . »	500.000
Cap. 240-*bis*. — Concorso dello Stato a favore del comune di Colliano (Salerno) per la costruzione degli edifici e delle case dei proprietari meno agiati, resi inabitabili da pericolo di franamenti. . . . . . . »	50.000
Cap. 251-*bis*. — Spese per provvedere ai lavori di sgombero e provvisorio riattamento delle strade interne ed esterne, a la demolizione o al puntellamento delle case danneggiate, alla attuazione di provvisori mezzi di comunicazione ed altri bisogni, ed opere urgenti di interesse sia comunale che provinciale nei Comuni delle provincie di Napoli e Salerno danneggiate dalle alluvioni dell'ultimo quadrimestre 1910. »	100.000
Cap. 253-*bis* (di nuova istituzione). — Lavori di demolizione e puntellamento di edifici pericolanti, costruzione di ricoveri provvisori o stabili per persone di povere condizioni; sussidi a privati e Istituti di beneficenza per riparazione di edifici in conseguenza delle alluvioni e frane avvenute nel secondo semestre 1914 e primo quadrimestre 1915. . . . . »	500.000
Totale . . . L.	1.250.000

Art. 4.

Con decreto Reale, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, saranno determinati gli abitati che a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445 (titolo 4°), siano da aggiungere a quelli indicati nella tabella *E*, allegata alla legge 31 marzo 1904, n. 140, nella tabella *G*, allegata alla legge 25 giugno 1906, n. 255, e nelle tabelle *D* ed *E*, allegate alla legge 9 luglio 1908 predetta.

A questi abitati saranno estese le disposizioni dei due ultimi comma dell'art. 20 della legge 13 aprile 1911, n. 311.

Art. 5.

Con decreto Reale saranno determinati i Comuni pei quali può provvedersi a cura e spesa dello Stato alle demolizioni e puntellamenti, nonchè alla costruzione di ricoveri provvisori o stabili autorizzati con l'art. 1, lettera *i*) del presente decreto, come pure alle concessioni di sussidi ivi previsti.

I ricoveri stabili o provvisori possono essere ceduti ai privati poveri od ai Comuni con le modalità e con gli obblighi da stabilirsi con decreto Reale.

I sussidi potranno concedersi ai privati di povera condizione o ad Istituti di pubblica beneficenza in ragione non superiore al 50 0[0 delle spese occorrenti alle riparazioni degli edifici, purchè le spese stesse non siano inferiori a L. 200.

I sussidi medesimi non potranno eccedere le lire duemila.

Le relative domande debbono essere presentate alla prefettura entro il corrente anno ed essere corredate da una dichiarazione dell'Ufficio del genio civile che accerti l'esistenza del danno, ed indichi la spesa approssimativa per ripararlo.

La condizione di povertà del richiedente è accertata discrezionalmente dal prefetto, il quale, constatata tale condizione, trasmette la domanda al Ministero dei lavori pubblici.

Il pagamento dei sussidi è disposto in base a certificati del genio civile attestanti la regolarità e l'ammontare dei lavori eseguiti.

Art. 6.

Alla concessione dei sussidi di cui all'art. 1, lettera *f*), del presente decreto, sono applicabili fino al 31 dicembre 1915 le norme contenute nell'art. 5 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1082 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 3.400.000, in aggiunta a quella disposta con le leggi 11 luglio 1907, n. 502; 30 giugno 1909, n. 407, e 13 aprile 1911, n. 311, per il completamento del nuovo edificio destinato a sede del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 2.

La spesa di cui all'articolo precedente sarà inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, oltre i limiti di stanziamento previsti nella tabella *A* annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297, e modificazioni successive, in ragione di lire 400.000 nell'esercizio finanziario 1917-918 e di lire 1.000.000 in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1918-919 al 1920-921.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1083 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà a Noi delegata:
In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;
Visto il R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, che approva il regolamento per l'applicazione della legge 18 luglio 1912, n. 806;
Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;
Considerata l'opportunità di valersi, per la durata della guerra, dell'opera volontariamente offerta dagli ufficiali dimissionari, o che incorsero nella perdita del grado per cause non contrarie all'onore;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero della guerra ha facoltà di riassumere in servizio, per la durata della guerra, e col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso e previa domanda degli interessati:

a) gli ufficiali dimissionari;
b) gli ufficiali eliminati dai ruoli;
c) gli ufficiali rivocati dall'impiego in base alla legge 25 maggio 1852, n. 1376, sullo stato degli ufficiali.

Art. 2.

Le assunzioni in servizio di cui all'articolo precedente saranno fatte, in seguito a rigoroso accertamento, sulla base del giudizio insindacabile di una Commissione di scrutinio, nominata dal Ministero della guerra, con le norme da emanarsi dal Ministero stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1084 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni:
Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, numero 525, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n 380, modificato con le leggi 6 luglio 1903, n. 362, 17 luglio 1910, n. 515 e 28 giugno 1912, n. 641;

Visto il R. decreto 25 luglio 1907, che approva il regolamento di disciplina militare per il R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5177, sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto n. 357 del 28 marzo 1915, riguardante la nomina ad ufficiale medico di complemento;

Visto il R. decreto 25 maggio 1915, n. 767, relativo alla creazione di una speciale categoria di « aspiranti medici »;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915 col quale viene indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915 col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Visto il decreto del 24 giugno, col quale le disposizioni per l'avanzamento nel R. esercito relative al tempo di guerra sono estese a tutte le truppe, anche se dislocate fuori dei territori da considerarsi in istato di guerra;

Considerata l'opportunità di istituire, per completare l'istruzione pratica degli allievi ufficiali di complemento, una speciale categoria di « aspiranti ufficiali di complemento »;

Considerata la necessità di provvedere in tutti i modi al servizio sanitario, valendosi, per la durata della guerra, anche dell'opera dei non regnicoli;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra la permanenza nel grado di sottotenente, per gli ufficiali in servizio attivo permanente, è ridotta a 18 mesi.

Art. 2.

La riduzione della permanenza nel grado di sottotenente, di cui all'articolo precedente, si applica anche agli ufficiali in congedo di qualunque categoria, richiamati in servizio per ragioni di guerra, e addetti a comandi, corpi o servizi dell'esercito operante od alle piazze dichiarate in istato di resistenza, sempre quando sia trascorso almeno un mese dal richiamo in servizio, e che gli ufficiali stessi abbiano prestato complessivamente non meno di 12 mesi di servizio effettivo.

Art. 3.

Per la durata della guerra è istituita una speciale categoria di « aspiranti ufficiali di complemento », la quale nella progressione dei gradi della gerarchia militare sarà compresa fra i sottufficiali e gli ufficiali.

Art. 4.

Il grado di « aspirante ufficiale di complemento » è conferito per determinazione Ministeriale.

Con apposite disposizioni sarà provveduto per stabilire la divisa e gli speciali distintivi degli « aspiranti ufficiali di complemento » e le norme per il conferimento del grado stesso.

Art. 5.

Agli « aspiranti ufficiali di complemento » saranno corrisposti gli stessi assegni e le stesse indennità che sono devolute ai sottotenenti di complemento.

Art. 6.

Per la durata della guerra, ferme restando le altre norme che regolano il reclutamento degli ufficiali medici di complemento, è abolito ogni limite superiore di età per il conseguimento della nomina.

Art. 7.

Per la durata della guerra le norme per il reclutamento degli ufficiali medici di complemento, e degli « aspiranti medici », sono interamente applicabili anche ai non regnicoli, ai quali però la concessione del grado s'intenderà limitata alla durata della guerra stessa.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore il 15 luglio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 1085 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915, col quale viene indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Visto il decreto del 24 giugno, col quale le disposizioni per l'avanzamento nel R. esercito, relative al tempo di guerra, sono estese a tutte le truppe, anche se dislocate fuori dei territori da considerarsi in istato di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali esclusi dal quadro d'avanzamento per il 1915, ma non incorsi nella esclusione definitiva, potranno, se giudicati idonei dalle competenti Commissioni ed autorità, durante la guerra essere inscritti sui quadri d'avanzamento anche nell'anno in corso, ma non potranno essere promossi che dopo effettuato un numero di promozioni pari alla media annuale di quelle verificatesi nel rispettivo ruolo e grado nell' ultimo quinquennio, salvo che non computando le promozioni dipendenti dai collocamenti fuori quadro, non spetti ad essi anzianità anteriore.

Tale disposizione non si applica ai sottotenenti.

Art. 2.

Durante la guerra ed i due mesi successivi, gli ufficiali, di cui all'art. 1 del R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1394, potranno essere trattenuti in servizio indipendentemente dal loro consenso. Essi, se incorsi nella esclusione definitiva in seguito ad un solo giudizio di non idoneità, potranno, in via eccezionale, essere ripresi in esame dalle Commissioni d'avanzamento e, qualora fossero giudicati idonei, essere inscritti sul quadro d'avanzamento che si formerà per il 1916; non potranno però essere promossi prima che sieno stati promossi tutti gli ufficiali dello stesso grado e della stessa arma o corpo che già erano stati regolarmente inscritti sul quadro ordinario d'avanzamento del 1915.

Art. 3.

Agli effetti del § 224 del regolamento per l'applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, la Commissione compilatrice delle proposte di avanzamento si comporrà delle autorità gerarchiche, al massimo tre, dalle quali gli ufficiali dipendano all'atto del giudizio. Il numero di dette autorità dovrà all'occorrenza ridursi in guisa da escludere il comandante del corpo d'armata, ed eventualmente quelli più elevati, perchè essi devono esprimere il loro parere in funzione di Commissione di grado superiore.

Le proposte di avanzamento per gli ufficiali, fino al grado di maggiore incluso, saranno trasmesse al Ministero direttamente dal Comando del corpo d'armata, sempre che gli ufficiali stessi non dipendano da Comandi ancora superiori. Quelle relative ai tenenti colonnelli e agli altri ufficiali più elevati in grado dovranno pervenire pel tramite del Comando supremo, di guisa che su esse esprimano il proprio parere il comandante d'armata dal quale gli ufficiali stessi eventualmente dipendano e il sotto capo di stato maggiore dell'esercito.

Art. 4.

Per gli ufficiali del grado di tenente colonnello o superiore, appartenenti alle unità, Comandi e servizi della formazione di guerra, la facoltà attribuita al ministro dall'art. 17 della legge 8 giugno 1913, n. 601, è devoluta, durante la guerra, al capo di stato maggiore dell'esercito, e per tutti gli altri, al sotto capo di stato maggiore, a meno che delle Commissioni che pronunziarono il giudizio non abbia fatto parte un'autorità di rango superiore a quello del comandante di corpo d'armata. In quest'ultimo caso la detta facoltà è devoluta al capo di stato maggiore dell'esercito.

Art. 5.

Per il periodo della guerra, e per i due mesi successivi, sono apportate agli articoli 17 e 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806, ed agli articoli 14, 16, 17 e 18 del regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto di pari data, n. 867, le seguenti deroghe:

a) l'ufficiale in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, può essere richiamato direttamente in servizio senza essere prima trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, venendo collocato fuori quadro in soprannumero alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'avanzamento del R. esercito, fino al verificarsi della vacanza spettantegli;

b) il richiamo dall'aspettativa per infermità può aver luogo anche se l'ufficiale non sia incondizionatamente idoneo, purchè abbia l'idoneità ad un servizio sedentario, nel qual caso egli verrà contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. E ciò anche se sia trascorso il periodo massimo di permanenza in aspettativa consentito dalla legge, senza

pregiudizio però dei provvedimenti da adottarsi in seguito secondo le norme ordinarie;

c) i collocamenti in aspettativa per infermità, le proroghe ed i richiami potranno essere effettuati in base al parere del direttore di sanità militare sul referto del collegio medico e in base alla dichiarazione di visita personale del direttore stesso, nel caso l'interessato non abbia accettato le conclusione della visita collegiale, e senza che occorra il parere dell'Ispettorato di sanità militare di cui agli articoli 56 e 67 del regolamento per l'applicazione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari. Tuttavia tale parere sarà sempre necessario quando si tratti di infermità allegata come proveniente da cause di servizio e non cagionata da violenza esterna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1049

Regio Decreto 17 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della provincia di Modena, con sede in Modena, e se ne approva lo statuto.

N. 1054

Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene provveduto alla ripartizione del canone scolastico già consolidato a carico del comune di Civitella Casanova, della provincia di Teramo, fra detto Comune e la frazione di esso Villa Celiera eretta a Comune autonomo.

N. 1057

Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ostellato (Ferrara), di applicare, nel 1915, la tassa bestiame, col limite massimo in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 28 novembre 1914.

N. 1058

Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Serre (Salerno), di applicare nell'anno 1915 la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccedente quella massima fissata dal regolamento provinciale, approvata con la deliberazione consiliare 28 giugno 1914.

N. 1059

Decreto Luogotenenziale 1° luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la fondazione « Roberto Bassi » presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria in Torino, è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria:

Provenienti dai volontari di un anno:

Baccalin Andrea — Marinello Antonio — Rota Angelo — Rossi Mario — Besozzi Ugo — Tanlongo Vincenzo — Cappa Umberto — Piacitelli Adriano — Rosnati Demetrio — Pontecorvo Giuseppe — Longhi Alessandro — Della Torre Renato — Tommasi Giuseppe — Del Punta Carlo — Sereni Guido — Baragiola Felice — Gentile Polese Giuseppe — Capuani Ettore — Gadola Paolo — Persi Filippo — Della Seta Giovanni — Maruzzi Pietro — Levi Raffaele — Mauro Giovanni — Caterini Camillo — Pettinari Ademet — Piovesana Guido — Negri Arnoldo — Casagrande Mario — Micara Francesco — Alessandrini Tullio — De Bellegarde Federico — Liverani Piero — Piazza Giuseppe.

Castrucci Ugo, militare 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia da oltre 5 anni, nominato tenente medico di complemento.

Carnabuci Pietro, sergente 8ª compagnia sussistenza, nominato sottotenente commissorio di complemento.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di sussistenza di complemento:

Fungi Giacomo — Trucco Genesio — Truccone Nicola — Malattia Mario.

Dodero Sebastiano, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento nel corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Luzi Giovanni, sergente volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria.

I sottonotati sergenti, provenienti dagli allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria:

Simoni Ennio — Berna Roberto — Bosinelli Augusto — Fattori Ettore — Carlini Nello.

I sottonotati sergenti, provenienti dagli allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria:

Ongaro Giuseppe — Tarantini Giovanni Battista — Chiesa Agostino.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria per servizi tecnici:

Camogli Vincenzo — Schmidt Müller Friedberg Carlo.

I sottonotati sergenti provenienti dai volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio:

Lawley Francesco — Giolitti Stefano.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:

Podesti Francesco — Chiesa Bruno.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale, sono nominati capitani medici di complemento:

Cacciapuoli Giovambattista — Zavattari Edoardo — Beati Felice — Perussia Felice — Mei-Gontilucci Gilberto — Colombo Gian Luigi — Ciovini Mario — Barazzoni Carlo — Arrigoni Carlo — Baratozzi Ugo — Zamfrognini Antonio — Sterzi Nazzareno — Gironi Ugo — Perna Giovanni — Cantieri Collatino — Eugel Emilio.

I seguenti sottotenenti medici di complemento e di milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia da oltre 5 anni, sono nominati tenenti medici di complemento:

Stella Luigi — Ravà Mario — Pasquali Francesco — Guerresi Agostino.

Giorgio-Marrano Tommaso — Martelli Diego — Milani Carlo — Fulchiero Antonio — Girardi Pietro — Vassena Alfredo — Agnoletto Vittorio — Bellagamba Ugo — Melanotte Maurizio — Maragliano Antonino — Crisafulli Giuseppe — Lo Bianco Felice — Sammartano Mario — Garzena Giacomo — Ricci Gaetano — Sguario Domenico — Morandi Egidio — Garelli Mario — Moschetti Teodoro — Viscontini Carlo — Biey Casimiro — Longo Luigi — Nani Silvio — Lasagna Carlo — Samengo Valdimiro — Bozzo Valerio — Durante Eliseo — Bernardi Antonio — Tornani Erasmo — Facchini Valentino — Gardi Adolfo — Alessandri Gualfo — Mazzini Francesco — Neri Alcide — Sambaluio Luigi — Mustilli Lodovico — De Amicis Arturo — Lo Medico Sebastiano — Brossa Alessandro — Giovanelli Giuseppe — Moro Alessandro — Comolli Antonio — Granata Giovanni — Mereu Oreste.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, e liberi docenti presso le Regie Università, sono nominati capitani medici di complemento:

Frattin Giuseppe — Federici Federico — Sabbato Pietro — Fichera Gaetano — Secchi Rizzardo — Provera Cesare.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia da oltre 5 anni sono nominati tenenti medici di complemento:

Silvestri Giovanni — Boccani Ettore — Bertoletti Ernesto — Favini Vittorio — Bolaffio Michele — Giampaoli Antonio — Garuffi Giovanni — Avellino Francesco di Paola — Fontana Benedetto — Bader Redento.

Miglio Achille — Ruffino Gaetano — Monetti Lorenzo — Revelli Giuseppe — Galloni Alessandro — Bertolissi Dino — Marci Giuseppe — Lorenzoni Vittorio — Merlo Emilio — Kobylinsky Moisè.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Trombetta Camillo — Neirotti Giuseppe — Quartero Armando — Vola Agostino — Massa Antonio — Gaviati Antonio — Ottino Umberto — Piccone Alessandro — Zanetta Lodovico — Mino Prospero — Bertone Virginio.

Guarnieri Mario — Martina Angelo — Bellone Luigi — Doglia Luigi — Colombaro Guido — Turco Evaristo — Ganora Romualdo — Turco Adalgiso — Bianchi Giuseppe — Morino Enrico — Soria Adolfo — Maschroni Giulio — Meardi Giovanni — Ballaira Luigi.

Greppi Giuseppe — Mistò Cipriano — Aondio Carlo — Re Giorgio — Fonteni Giacomo — Figliola Antonio — Leporini Mario — Mondelli Cesare.

Squeri Virgilio — De Giorgi Giuseppe — Montanari Luigi — Maffeo Luigi — Botti Giuseppe — Camussi Mario — Celli Pio — Campanini Alcide — Roverio Giacomo — Garaccioni Emilio — Pisani Eugenio — Vivaldi Luigi — Gandolfo Pasquale — Massola Luigi — Degli Oddi Giuseppe — Fabiani Pietro — Chiesa Emanuele — Ballero Santo — Ferrari Cristoforo — Pezzali Giulio — Galingani Cornelio — Soleri Giovanni — Tomatis Virgilio.

Rudi Nereo — Bovi Alessandro — Zuppini Giovanni — Tavarchi Domizio — Capra Leonida — Altissimo Antonio — Piccoli Luigi — Sacchetto Italo — Zauchetto Domenico — Todesco Riccardo — Cervellini Bruno — Grava Carlo — Ponticaccia Luigi — Rizzo Raffaele.

Measso Enrico — Cappellotto Guglielmo — Brunetta Onorio — Galiani Guido — Venturini Antonio — Valli Odoardo — Arignani Vittorio — Bognetti Mario — Ballandini Cesare — Mignani Vittorio — Belloni Francesco — Migliorini Angelo — Boccato Gino — Forghieri Mario — Stefani Antonio — Magni Mario — Righi Dino — Mayr Francesco — Bognomini Bruno — Casella Oscar.

Vetuschi Pasquale — Piermarini Giuseppe — Montopoli Giacomo — Mancini Giuseppe — Cantarelli Giovanni — Marini Antonio — Pimpini Antonio — Spicca Giusto — Di Francesco Attilio — Ianigro Guido Vittorio — Losso Michele — Mancini Pasquale — Minotti Italo Pasquale — D'Onofrio Francesco — Vetta Beniamino — Guarnieri Mario — Colaianni Giuseppe — Di Fazio Luigi — Vitale Giorgio — Favicoli Italo — Properzi Curti Benedetto — Bucchi Codro — Salustri Enrico — Maiorino Filoteo — Sciarra Olindo — Di Fonzo Ermenegildo — Piattelli Adriano — Troiano Felice — Mastragostino Alberto — Perozzi Luigi — Ricci Antonio — Ciaffi Angelo — De Angelis Mario — Filippella Pietro — Pulcini Nicola — Pierelli Gustavo — Agostini Luigi.

Serpoui Liderico — Gentili Enea — Bufalini Emilio — Magnani Antonio — Nencini Enrico — Sacerdote Erasmo — Poltronieri Marcello — Paoletti Valentino — Gelli Adriano — Sacchi Sergio — Ansaldi Cesare — Sannazzari Pietro — Poli Sabatino — Szilagyi Giuseppe — Natali Giulio — Borri Camillo — Bertelli Ciro — Bozzi Giuseppe — Giacomelli Giuseppe — Niccolai Lionello — Montanelli Tomaso.

(Continua)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1915:

Cealò Virgilio e Girlanda Pasquale, aggiunti di cancelleria applicati a questo Ministero pel servizio del casellario centrale e della statistica, sono destinati in temporanea missione ad Avez-

zano e messi a disposizione del cancelliere ispettore cav. Carlo Venturini, incaricato del riordinamento e ricupero degli archivi giudiziari del circondario di Avezzano.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1915:

Al notaro Cuneo Enrico, di Ronco Scrivia, è concessa una permissione di assenza per tutto il tempo in cui dovrà rimanere sotto le armi, ed è nominato suo coadiutore, per la durata di tempo anzidetta, Schiaffino Francesco, avente i requisiti di legge.

Cugusi dott. Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaio Chessa Michele, residente nel comune di Quartu Sant'Elena.

Fanelli Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Patrono Luigi, residente nel comune di Conversano.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1915:

Al notaio Zagari Guglielmo, di Condofuri, è concessa una ulteriore permissione di assenza per tutto il tempo in cui dovrà rimanere sotto le armi, e gli è confermato come suo coadiutore, per la durata di tempo anzidetta, il candidato notaio Battaglia Vincenzo.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 1915:

Della Porta avv. prof. Guglielmo, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Novara.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

De Meo sac. Angelo, al beneficio corale, detto Porzionariato, nel capitolo cattedrale di Castellaneta.

Bozzano sac. Giovanni, alla parrocchia di San Martino in Sampierdarena.

Schiavo sac. Luigi, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Schiava di Tufino.

Cantagalli sac. Giulio, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Bologna.

Arnetoli sac. Giovanni Battista, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Fiesole.

Mazzoni sac. Cesare, alla parrocchia di San Terenzo in San Terenzo di Fivizzano.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato*:

Tilli sac. Lelio, al beneficio coadiutorale della SS. Annunziata in Vicopisano.

Traversone sac. Giovanni, alla parrocchia di Sant'Apollinare in Calice di Bedonia.

Guida sac. Pietro, alla parrocchia di San Benedetto in Sessa Aurunca.

Con determinazioni Luogotenenziali del 27 giugno 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

All'atto capitolare, col quale il sacerdote Amoroso Amodio è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Diano Teggiano.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Lardone è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cuneo.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 2 luglio 1915:

Rotelli dott. Arturo, Azara dott. Mario, Bassi dott. Luigi, segretari di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe in soprannumero.

Valerio dott. Ettore, Paladino dott. Nunzio, Del Monte dott. Giuseppe, segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, in soprannumero, sono collocati in ruolo.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Pierfederici cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è confermato nell'applicazione stessa.

Durante tale applicazione al cav. Pierfederici sarà conservata l'indennità in ragione di annue L. 600.

Gerbasio cav. Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Patti.

Costagliola cav. Michele, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanusei.

Vitale Francesco Saverio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pescina, è tramutato al mandamento di Arienzo.

Petroncelli Camillo, giudice del tribunale di Reggio Emilia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Livorno.

Castelli Tullio, giudice di 2ª categoria, in funzione di pretore nel mandamento di Treviglio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei.

Con Decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Raimondi comm. Ludovico, procuratore generale di Corte d'appello, è collocato in aspettativa, per motivi di servizio, per due mesi.

Durante tale aspettativa gli è concesso un assegno in ragione di due terzi dello stipendio inerenti al suo grado.

De Marchi cav. Marco, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Fonte-Basso cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Portoferraio, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Seganti nob. cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Bartoli cav. Rocco Empedocle, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato a Civitavecchia.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, cav. Guillet Alfonso, sono rettificati nel senso che al nome Alfonso, deve in essi precedere quello di Lorenzo.

Fava cav. Antonio Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia, applicato all'ufficio di procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

Mazza cav. Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca.

Ciruzzi cav. Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Firenze con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per altri sei mesi.

Franco Nicolò, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Fratello, è tramutato alla pretura di Favignana.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

RETTIFICA.

Nella *Gazzetta ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1915, pagina 141, in quella n. 59 dell'8 marzo 1915, pagina 1092, e in quella n. 115 dell'8 maggio 1915, pagina 2813, alla colonna 3, il cognome del titolare della rendita 5 0[0 n. 1.049.641, venne erroneamente indicato per Nordini, mentre doveva essere indicato per Mordini.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 luglio 1915, in L. 110,70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 luglio 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,85.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 17 luglio 1915 da valere per il giorno 19 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109 92	110.36
Londra	29.18	29.29
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	114 05	114.61
New York	6.11	6.16
Buenos Ayres	2.47	2.50
Cambio dell'oro	110.45	110.95

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 19 luglio 1915:

Franchi	110.14
Lire sterline	29 23 1[2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	114 33
Dollari	6.13 1[2
Pesos carta	2.48 1[2
Lire oro	110.70

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti gli avvisi di concorso ai posti d'insegnante nelle scuole professionali di Roma, Lecce, Stia e Catanzaro;

Considerate le speciali condizioni politiche del momento;

Decreta:

Sono annullati i seguenti concorsi:

a) al posto di insegnante di pittura decorativa nel R. museo artistico industriale di Roma, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 dicembre 1913;

b) al posto di direttore e di insegnante di plastica, di disegno applicato all'intaglio ed alla tarsia e d'intaglio in legno nella R. scuola laboratorio per le piccole industrie forestali in Stia, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 24 agosto 1914;

c) ai posti di insegnante di plastica ornamentale e di decorazione pittorica, fiori e fiorami nella R. scuola artistica industriale di Lecce, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 12 ottobre 1914;

d) ai posti di insegnante di disegno d'ornato, geometrico e di proiezioni e di disegno applicato, di plastica e d'intaglio nella R. scuola industriale di Catanzaro, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 18 marzo 1915.

Roma, 15 luglio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il concorso per merito a tre posti di agente di 2ª classe nel personale civile tecnico dei depositi allevamento cavalli bandito con decreto Ministeriale in data 22 febbraio 1915 e pubblicato nella dispensa 25ª del Giornale militare, viene sospeso e rimandato a tempo indeterminato.

Roma, 9 luglio 1915.

Il ministro
ZUPELLI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 17 luglio 1915:

Nell'Alto Cordevole (Cadore) le nostre truppe, proseguendo l'offensiva felicemente iniziata da alcuni giorni contro i gruppi di forti presso Falzarego e presso Livinallongo, vanno ora impadronendosi della elevata e difficile zona interposta tra di essi.

Ieri, superando le gravi difficoltà del terreno e la tenace resistenza del nemico, fu raggiunta la linea che dal Col dei Bois e Cima di Falzarego, per la testata del Vallone Franza, giunge alle pendici del Col di Lana. Soprattutto brillante fu l'azione delle nostre fanterie per la conquista dei contrafforti che dal Col di Lana scendono a Salesei ed Agai nel Vallone di Andraz. Sotto il micidiale fuoco dell'avversario esse conquistarono alla baionetta i trinceramenti nemici più avanzati dove si stanno ora rafforzando.

Nella zona dell Isonzo è segnalata una crescente attività dell'avversario attorno a Plezzo. Contro le nostre posizioni, sulle alture

costituenti la testa di ponte di Plava, vennero, la sera del 15, tentati frequenti piccoli attacchi senza alcun risultato.

Nella notte sul 17 due nostri dirigibili hanno bombardato le opere nemiche attorno a Gorizia ed accampamenti nemici sul e pendici settentrionali del monte San Michele nel Carso con risultati giudicati soddisfacenti.

I dirigibili che, durante le loro azioni, furono costantemente illuminati dal nemico con razzi e fatti segno a vivo fuoco di artiglieria, all'alba rientrarono incolumi, nelle nostre linee.

Cadorna.

Comando supremo, 18 luglio 1915:

Sono segnalati piccoli scontri, con esito a noi favorevole, nella regione del Tirolo-Trentino ed in Carnia.

Nella giornata del 16 il tiro delle nostre artiglierie pesanti contro l'opera nemica del passo di Predil vi provocò esplosioni ed un incendio che durò lungamente.

Sulla fronte dell'Isonzo la situazione è invariata.

Cadorna.

Roma, 17 (ufficiale). — Stamane tre aereoplani austriaci hanno volato su Bari lanciando complessivamente otto bombe, le quali non hanno causato danni materiali.

Vi sono stati sei morti e vari feriti.

La popolazione si è mantenuta in perfetta calma.

Roma, 18 (ufficiale). — Uno degli aereoplani austriaci che ieri gettarono bombe su Bari fu colpito nel viaggio di ritorno, dal fuoco di fucileria e cadde in mare all'altezza di Barletta.

L'apparecchio, raggiunto da una barca di pescatori, nella quale avevano preso posto due soldati di fanteria, una guardia di finanza ed una guardia campestre, venne catturato insieme con i due ufficiali austriaci che lo montavano.

Settori esteri.

Quali siano ormai le intenzioni dei tedeschi dalla Curlandia alla Vistola e degli austro tedeschi dal San al Dniester non è facile indovinare dai comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna.

Pare tuttavia che il ritorno all'offensiva degli eserciti degli Imperi centrali abbia lo scopo di giovarsi della condizione precaria in cui si trovano gli eserciti russi per mancanza di armi e munizioni.

Ed infatti, se non dovunque, in massima parte almeno, tanto i tedeschi quanto gli austro-tedeschi sono riusciti ad avere successi sul nemico, pur subendo perdite estremamente gravi.

Quest'ultima constatazione fa pensare alle inevitabili conseguenze, e cioè se i successi compensano largamente le perdite e se il logoramento ch'essi subiscono in morti, feriti e prigionieri, non si risolva un giorno, in ultima analisi, a tutto vantaggio dei russi, non certo a corto di riserve.

Lo stesso logoramento, benchè in più modeste proporzioni, stanno subendo i tedeschi nel settore occidentale, dove non riescono a riconquistare le posizioni perdute in questi ultimi tempi.

L'attività spiegata da qualche giorno dagli austro-ungarici ai confini del Montenegro, secondo un telegramma da Cettigne, si è risolta per essi in pura perdita, perchè hanno subito grandi scacchi in direzione di Grahovo.

Nella penisola di Gallipoli i combattimenti si susseguono accanitissimi d'ambo le parti. Per quanto gli anglo francesi guadagnino giornalmente terreno, si è ancora ben lontani dalle azioni risolutive.

Anche in Mesopotamia e nel Caucaso i turchi hanno nuovamente tentato l'offensiva; ma se con qualche successo sull'Eufrate, con pieno insuccesso in direzione di Olty, nella regione di Ardosk e altrove.

Un comunicato del Ministero delle colonie francesi informa più dettagliatamente della presa della città di Ugaoudare, nel Camerun tedesco.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Cettigne, 17. — I combattimenti continuano nella direzione di Grahovo

Gli austriaci hanno subito grandi perdite.

Abbiamo ricacciato il nemico ed ottenuto considerevoli successi.

Basilea, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 17 luglio dice:

Teatro orientale. — L'offensiva iniziata da qualche giorno su questo teatro della guerra sotto la direzione del feldmaresciallo Hindenburg ha ottenuto notevoli risultati.

L'esercito del generale di fanteria von Below, che ha passato il fiume Vindau il 14 luglio presso Kurschany ed a nord di questa località, ha proseguito la sua avanzata.

La nostra cavalleria ha più volte disperso la cavalleria nemica, facendo prigionieri undici ufficiali, tra cui il comandante del 18° reggimento cacciatori russi e 2450 uomini e prendendo tre cannoni e cinque mitragliatrici.

L'esercito del generale di artiglieria von Gallwitz ha attaccato una posizione russa nella regione a sud ed a sud-est di Hlawa, fortificata sin dal principio di marzo con tutti i mezzi moderni d'arte militare e di fortificazioni.

In seguito ad assalto tre linee russe consecutive a nord-ovest ed a nord-est di Prasnycz furono rotte e prese. Noi raggiungemmo l'Izielin e La Lipa.

Scossi dalla pressione che muovava da due punti e nuovamente attaccati, i russi, dopo aver sgombrato Prasnycz, si ritirarono il 14 luglio sulla linea di difesa Zipechanow-Krasnosielo, da lungo tempo preparata ed organizzata.

Il 15 luglio le truppe tedesche, premendo il nemico, presero da assalto anche questa posizione e la ruppero a sud di Zielone su un fronte di 7 chilometri, obbligando il nemico alla ritirata. Queste truppe furono appoggiate da quelle del generale di artiglieria von Scholz, che, venendo da Kolno, inseguono il nemico.

Da ieri i russi si ritirano verso il Nerew.

Su tutto il fronte tra la Pisse e la Vistola il guadagno di questa giornata comprende per l'esercito Gallwitz 88 ufficiali e 15500 uomini prigionieri, 13 cannoni di cui uno pesante, 40 mitragliatrici e 7 lanciabombe; per l'esercito Scholz 2500 prigionieri, 8 mitragliatrici.

Teatro sud-orientale - Dopo che le truppe alleate ebbero prese in questi ultimi giorni una serie di posizioni avanzate russe sul Bug e tra il Bug e la Vistola, si svolsero su questo fronte grandi combattimenti sotto la direzione del fedmaresciallo von Mackensen. Ad ovest della Wieprz, nella regione a sud-ovest di Krasnestew, le truppe tedesce ruppero le linee nemiche. Finora 28 ufficiali e 6380 russi fatti prigionieri e furono prese 9 mitragliatrici. Ad ovest della Vistola superiore pure, l'esercito del generale Woyrsch ha ripreso l'offensiva.

Teatro occidentale - Fuoco reciproco di artiglieria e di mine su numerosi punti del fronte.

Basilea, 18. — Si ha da Vienna, 17: Un comunicato ufficiale dice:

Tra il Bug e la Vistola si sviluppano combattimenti molto estesi che hanno un andamento favorevole per gli alleati. Le truppe di un corpo austro-ungariche che coopera con forze tedesche si sono impadronite ad ovest di Grabowic, dopo sette assalti, di un punto d'appoggio del nemico e sono penetrati in questo settore nella posizione principale dell'avversario.

Nella regione a sud ovest di Krasnostaw forze tedesce hanno spezzato la linea nemica.

Sul corso superiore della Bistritza e a nord di Krasnik le nostre hanno preso posizioni avanzate del nemico. Anche ad ovest della Vistola l'offensiva è stata ripresa con successo.

Nella Galizia orientale la situazione è immutata.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sulla fronte Goldingen-Muravievo il nemico ha posto piede sulla riva destra della Windava e della Wenta ed ha continuato a progredire in direzione Tukkum-Altautz.

Nella regione ad est di Popoliany esercitiamo una pressione sulla fanteria nemica. Sulla riva destra dell'Orjitz il 17 luglio è continuato un accanito combattimento sopra un esteso fronte. Il nemico ha attaccato con tre reggimenti il villaggio di Podosie, se ne è impadronito, è passato sulla riva sinistra dell'Orjitz e ci ha preso tre cannoni; ma con un furioso contrattacco le truppe tedesche che avevano passato l'Orjitz sono state massacrate alla baionetta, i cannoni ripresi e il nemico respinto fuori di Podosie. Le truppe della Siberia e del Turkestan impegnate a questa azione, combattendo contro un nemico due volte più numeroso, hanno dato prova di brillante valore di estrema tenacia.

In direzione di Mlave abbiamo ripiegato a sud di Cehanovo avendo il nemico raddoppiato le sue riserve.

A nord ovest di Radom una brigata di cosacchi ha attaccato il 15 corrente l'avanguardia austriaca presso il villaggio di Mokrzec, ha preso 280 soldati e tre ufficiali prigionieri e si è impadronita di due mitragliatrici.

Fra la Vistola e Bug il nemico nella notte del 16 ha preso una offensiva generale.

Gli attacchi del nemico sul ruscello Podlipe ad est di Vilkolaz e a Byhava sono stati respinti. Sulla riva sinistra della Veprz il nemico, dopo un ostinato combattimento si è alquanto avanzato. Noi la sera del 16 mantenevamo la fronte Izdebno-Krasnosdov. Sulla riva destra della Veprz gli attacchi del nemico sul fiume Volic sono stati respinti.

Ad est del villaggio di Grabovetz il nemico è riuscito parecchie volte nella notte del 16 e all'indomani a forzare le nostre difese di reticolati di fil di ferro dentato, ma ogni volta lo abbiamo respinto col fuoco e con attacchi alla baionetta. A sud di Groubechov, tra i fiumi Goutchva e Bug il nemico dirige i suoi attacchi tenaci sulla fronte Metelin-Maslomentche.

Sui fianchi di questo settore presso Terebin e Rihobuy nella notte del 16 abbiamo fatto con successo dei contrattacchi.

Sul Bug attacchi parziali del nemico fra il villaggio di Krylov e la città di Sokal nonchè presso i villaggi di Kloussov e di Tarhatch, ma li abbiamo felicemente respinti. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Sul Dnjester e fra il Dnjester e il Bug i combattimenti continuano senza notevoli cambiamenti sulla fronte occupata.

Sul mar Nero il sottomarino *Nerpa* ha silurato nella regione carbonifera un grande vapore carboniero.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte relativamente calma. Niente da segnalare eccetto qualche azione di artiglieria nel Belgio, presso Saint Georges, in Artois e attorno a Souchez. L'attacco tedesco diretto il 16 luglio contro le posizioni che abbiamo conquistate alla Fontenelle è stato condotto da due battaglioni, i quali, secondo constatazioni fatte sul terreno, hanno subito considerevoli perdite.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois lotta di artiglieria abbastanza violenta attorno a Souchez. Una diecina di granate di grosso calibro sono state lanciate su Arras. Negli Hauts de Meuse vive azioni di fanteria. Stamane con un contrattacco abbiamo ripreso un elemento di trincea che il nemico aveva occupato ieri sulla collina a sud del burrone di Sonvaux. Durante la giornata un nuovo attacco tedesco accompagnato da lancio di liquidi infiammati è stato respinto. Durante questi combattimenti abbiamo inflitto al nemico gravissime perdite ed abbiamo fatto prigionieri due ufficiali ed oltre duecento soldati appartenenti a reggimenti diversi.

Nulla di importante da segnalare sul rimanente della fronte.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Durante la giornata del 15 corrente, nella regione del litorale fuoco di fucileria.

Nella direzione di Olty i nostri esploratori hanno cacciato i turchi dalla regione di Ardost. In un'altra parte i nostri esploratori si sono scontrati presso il villaggio di Koghyk con una mezza compagnia di turchi di cui hanno massacrato la maggior parte.

Sulla fronte Kop-Koamoundu il combattimento continua. Le nostre truppe hanno preso i villaggi di Torton e Throuss.

Nella regione dello Azerbaigian i nostri cosacchi hanno teso una imboscata ai curdi ne hanno massacrati molti ed hanno fatto i restanti prigionieri.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Basilea, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli il nemico ha spento con difficoltà il 15 corrente presso Ariburnu incendi prodotti nelle sue trincee dalle nostre bombe.

Nel pomeriggio un incrociatore inglese, sotto la protezione di torpediniere e di navi spazza-mine ha bombardato invano da lontano, dietro le indicazioni fornite da un pallone frenato, le nostre posizioni presso Kaba Tepé.

Presso Sedul Bahr l'artiglieria nemica bombardò senza risultato durante un'ora la nostra ala destra. Da due giorni il nemico trasporta feriti a bordo di parecchie navi-ospedale, che partono verso ovest.

Nella notte del 15 corrente la nostra artiglieria costiera fugò cacciatorpediniere nemici che si avvicinavano al Kerevesdere.

Sulla fronte dell'Irak il nemico, sconfitto a Kalatebaj, a nord-ovest di Korna, avendo ricevuto rinforzi, attaccò nella notte del 14 corr. le nostre posizioni sull'Eufrate. Il combattimento continuò fino alla sera seguente e finì colla sconfitta del nemico.

Con truppe portate avanti con barche sull'Eufrate il nemico tentò di avvicinarsi dietro la nostra ala destra e di avvolgerla. Più di mille nemici rimasero uccisi nel combattimento. Fra i morti è un capo inglese. Su questo settore facemmo prigionieri due ufficiali e prendemmo 32 barche, baionette, una quantità di munizioni, materiale da zappatori e cannocchiali da ufficiali.

Sulle altre fronti niente d'importante.

Parigi, 18. — Un comunicato del Ministero delle colonie dice:

La città di Ngaoudere (Camerun), di cui i franco-inglesi si impadronirono il 29 giugno è un nodo di numerose strade e si trova in una regione accidentata ricca e sana, che sembrava dovesse essere la ridotta della difesa tedesca contro le colonne franco-inglesi.

La perdita di Ngaoudere costituisce un grave insuccesso per il nemico che tentò di riprendere la città con un vivo contrattacco, ma nella notte esso riportò una nuova disfatta ed allora battè in ritirata.

Nella direzione più prossima alla costa gli alleati si sono impadroniti il 14 corrente dei posti di Dehans e Tjahe. Così è continuato l'accerchiamento delle forze tedesche e si è costantemente estesa la zona effettivamente occupata dagli alleati.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 16 corrente nella regione litoranea vi fu fuoco di fucileria. In direzione di Moush sul fronte Kop-Kormoundjé il combattimento continua accanito. Le nostre truppe hanno respinto i turchi presso Kop e li hanno messi in fuga disordinata, impadronendosi di quattro cannoni. Sul resto della fronte nessun cambiamento.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e S. A. R. il Duca di Oporto si recarono l'altro ieri alla stazione ferroviaria di Termini per l'arrivo di un treno porta-feriti.

Trovavansi a ricevere gli Augusti personaggi il prefetto, il questore, il pro-sindaco Apolloni ed altre autorità.

S. M. la Regina Elena, appena il treno giunse, volle parlare con tutti i soldati, avendo per ognuno di essi una parola buona e affettuosa. Poscia visitò tutto il treno.

La folla applaudì lungamente al passaggio dei feriti, che rispondevano agitando i berretti e gridando: « Viva l'Italia! ».

Una dimostrazione di affettuosa reverenza venne poi fatta dalla folla a S. M. e a S. A. R.

*** S. M. la Regina Elena si è recata poscia a visitare i feriti all'ospedale militare del Celio.

L'Augusta Signora, ricevuta dal tenente colonnello, direttore dell'ospedale, si trattenne oltre un'ora nelle corsie, fermandosi a parlare con i soldati, che le hanno improvvisata una entusiastica dimostrazione.

Arrivo. — S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, ha fatto ieri mattina ritorno a Roma dal fronte della guerra.

Assieme a S. E. Salandra giunse S. E. il neo ministro Salvatore Barzilai, reduce da prestare giuramento nelle mani di S. M. il Re.

A S. E. Barzilai. — Ieri, per iniziativa del Comitato elettorale del 5° collegio di Roma, ebbe luogo l'annunziata dimostrazione popolare per la nomina dell'on. Barzilai, deputato del collegio, a ministro del Regno.

Un grandioso corteo con bandiere e musica si mosse alle 18,30 da piazza Giuditta Tavani Arquati e, al suono degli inni patriottici, percorse ordinato, diventando sempre più grandioso, il viale del Re, il ponte Garibaldi, via Arenula, corso V. Emanuele, via Plebiscito, corso Umberto, via Tomacelli, ponte Cavour, via Lucrezio Caro, giungendo alle 19,30 in via Pompeo Magno, presso il villino dell'on. Barzilai.

Al balcone sventolavano la bandiera italiana e quella triestina, testè offerta al neo ministro dalla Associazione della Stampa.

S. E. con persone di sua famiglia e alcuni amici si affacciò acclamatissimo.

Una Commissione di dimostranti gli portò il saluto della folla, al quale l'onorevole ministro rispose con un discorso acclamatissimo che a certi punti e alla chiusa sollevò delirî d'applausi.

La grandiosa dimostrazione poscia lentamente col massimo ordine si sciolse.

Il prestito nazionale. — In modo più che soddisfacente, superiore alle più rosee aspettative si è chiusa ieri la sottoscrizione per il prestito nazionale di guerra. Si ha da Genova che hanno sottoscritto la famiglia Vicini per un milione, la Società italo-americana del petrolio per 300.000 lire, l'on. senatore Bombrini per lire 200.000. Vi sono poi dodici sottoscrizioni per 100.000 lire ognuna, oltre a moltissime sottoscrizioni minori.

Onoranze a S. E. Salandra. — Il Consiglio comunale di Aquila, l'altra sera, su proposta dell'avv. Marinangeli, dopo un patriottico discorso del sindaco inneggiante alla santità della guerra e al valore dell'esercito e del Re, suo Duce, ha approvato per acclamazione un ordine del giorno che conferisce la cittadinanza onoraria al presidente del Consiglio S. E. Salandra.

I consiglieri ed il pubblico numeroso al grido di: « Viva il Re! Viva Salandra! » hanno applaudito entusiasticamente.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « Nel Libro Rosso recentemente pubblicato dal Governo austro-ungarico è riportato, secondo riferiscono i riassunti pubblicati dai giornali austriaci, un discorso del capo di stato maggiore dell'esercito italiano circa le intenzioni del R. Governo verso l'Austria-Ungheria, discorso che sarebbe stato telegrafato dal signor von Mérey al suo Governo in data 4 agosto 1914. Il capo di stato maggiore non ha mai pronunziato le parole che gli vengono attribuite; egli non ha nemmeno espresso opinioni o concetti che possano interpretarsi nel senso indicato dal citato telegramma, trattandosi di questione di ordine politico e perciò di esclusiva spettanza del Governo.

« Secondo gli stessi riassunti, il Libro rosso, che non è ancora giunto in Italia, conterrebbe l'asserzione che l'addetto milita e italiano avrebbe esposto al Regio Governo la situazione in Austria in modo da far ritenere che la guerra si ridurrebbe ad una semplice passeggiata militare.

« A parte che una tale asserzione non risponde affatto alle predisposizioni delle autorità militari ed è in pieno disaccordo coi proclami solennemente partecipati all'esercito italiano all'atto dell'entrata in campagna, sta il fatto che i rapporti degli addetti militari sono segreti e non si comprende come un Governo abbia creduto introdurre in un documento ufficiale, quale è il Libro Rosso, informazioni che avrebbero potuto pervenirgli soltanto con mezzi illeciti, sulla veridicità dei quali è notorio quanto scarso assegnamento possa farsi ».

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il presidente, i presidenti di sezione, i consiglieri di Stato e gli impiegati di segreteria hanno stabilito di rilasciare mensilmente e per tutta la durata della guerra, l'uno per cento dei loro stipendi allo scopo di contribuire alle opere di assistenza civile.

La lotteria per la Croce Azzurra. — Come annunziammo, ieri, nel pomeriggio, al giardino dell'Ambasciata inglese si è iniziata la lotteria per la nuova benefica istituzione Croce azzurra italiana. Il concorso del pubblico è stato numeroso e gli introiti furono rilevanti, promettenti successi maggiori.

Erano presenti S. E. Lady Rodd, consorte dell'ambasciatore d'Inghilterra, patronessa del Comitato e i membri della presidenza della Croce azzurra.

La musica municipale rallegrava la benefica festa.

Soldati d'Italia! — Alle 9 di ieri mattina sono giunti in Roma da Genova con treno speciale 350 volontari italiani, provenienti da San Paulo del Brasile.

Scendendo dal treno cantando l'inno di Mameli i forti giovani vennero acclamati entusiasticamente dalla folla che si era riunita sul piazzale della stazione.

I nostri soldati. — Ieri, a Roma, nella Caserma del Macao ebbe luogo il giuramento delle reclute della terza categoria.

Alla cerimonia assistevano numerosi ufficiali del presidio. Il comandante colonnello Berlingieri rivolse alle reclute un patriottico discorso, accolto da applausi.

Dopo il giuramento le reclute sfilarono avanti la bandiera, seguite dalla compagnia autonoma automobilisti e dal gruppo motociclisti.

Pro-Belgio. — Ad Aosta, ieri, alle ore 16, nel teatro municipale, ha avuto luogo un grande comizio pro-Belgio, sotto la presidenza del deputato Rattone.

Parlarono applauditi l'on. Rattone, i deputati belgi Lorand e Destrée ed infine il ministro belga Van Der Velde, che pronunziò un elevato acclamato discorso.

Chiuse il comizio il giornalista Campolonghi presentando un ordine del giorno, unanimemente approvato, inneggiante alla guerra e al risorgimento del Belgio.

Prigionieri di guerra. — L'altra sera, verso le ore 21, giunsero allo scalo di Terralba, a Genova, circa seicento prigionieri austriaci. Era stato disposto un rigoroso servizio d'ordine. Si trovavano allo scalo numerosi ufficiali.

I prigionieri vennero internati nel forte di Ratti.

Molta gente si era raccolta nelle vicinanze dello scalo, per assistere all'arrivo.

Rinvio. — I lettori rammenteranno che, dietro cortese invito delle Amministrazioni provinciale e municipale di Napoli, il Touring club italiano si era fatto banditore di una riunione di tutti i tecnici stradali italiani che doveva aver luogo in quella città nei giorni 11-15 ottobre di quest'anno.

Ora, date le attuali condizioni di guerra, la provincia e il comune di Napoli, enti patrocinatori di questo «III convegno nazionale della strada», manifestarono al Touring club italiano l'opinione loro che la riunione dovesse rinviarsi.

Il Touring ha pienamente aderito.

Commercio internazionale. — La Camera di commercio e industrie comunica che l'esportazione di pelli dall'Inghilterra, comunque richiesta è di competenza della Commissione internazionale De Ravitaillement in Londra.

Le domande di esportazione per l'Italia dovranno essere rivolte alla predetta Commissione « India House Kingsway - Londra ».

Sarà opportuno darne anche notizia contemporaneamente al Ministero d'Agricoltura per il più sollecito disbrigo delle pratiche.

Istituto internazionale di agricoltura. — Il numero di giugno del Bollettino di statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto, pubblica le più recenti notizie pervenutevi sulle colture dei cereali nell'emisfero settentrionale.

La produzione del frumento, quella che più è connessa alla vitalità delle nazioni, si stima per l'Inghilterra e Paese di Galles di quintali 17.065.207 (107,3 0[0 di quella dell'anno scorso), per l'Italia di 52.000.000 (112,8 0[0), per la Russia europea, esclusa la Polonia, di 2.056,440 quintali di frumento d'inverno (140,3 0[0 della corrispondente produzione nel 1914), per la Svizzera di 1.062.000 (119,1 0[0) e per gli Stati Uniti, di quintali 262.000.080 complessivamente di frumento d'inverno e di primavera, corrispondente al 110,8 0[0 della produzione del 1914.

Il Bollettino contiene poi notizie sulle colture del lino, patate, cotone, tabacco, luppolo, vite, barbabietole da zucchero in alcuni paesi dell'emisfero settentrionale. Per la campagna bacologica del 1915 fornisce i dati di produzione di bozzoli in Italia (chilogrammi 40.000.000, cioè 86,6 0[0 della produzione 1914), nel Giappone per lo allevamento primaverile (chilogrammi 86.033.000, circa 87 0[0 della corrispondente produzione del 1914.

La parte agraria del Bollettino si chiude coi dati di recenti statistiche del bestiame eseguitesi in Danimarca e nelle provincie britanniche dell'India, e nella parte commerciale il Bollettino contiene le solite tabelle delle importazioni e delle esportazioni di cereali, del seme di lino, e del cotone, degli stocks visibili dei cereali, e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, tabelle complete per quanto lo permettono le attuali condizioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — I giornali hanno da Atene: Il principe Giorgio di Grecia e la principessa Maria hanno lasciato Atene diretti a Parigi.

PARIGI, 17. — Una granata scoppiata in un'officina pirotecnica presso Rochefort ha fatto sette vittime, fra le quali cinque morti.

WASHINGTON, 17. — Durante una conferenza ufficiosa avuta con il segretario di Stato Lansing, l'ambasciatore di Germania, conte Bernstorff, ha esposto lo scopo della Germania, che è di dare soddisfazione alla opinione tedesca e di mantenere buone relazioni con gli Stati Uniti, ed ha suggerito agli Stati Uniti di intervenire presso l'Inghilterra per regolare interamente la questione del controllo dei mari.

I funzionari americani accoglierebbero la proposta, se essa fosse accompagnata dalla assicurazione che la vita degli americani sarà garantita.

LONDRA, 18. — Il tribunale, che ha compiuto l'inchiesta giudiziaria per l'affondamento del *Lusitania*, ha pronunciato la sua sentenza.

Questa dice che il siluramento fu operato non soltanto per affondare la nave, ma anche per distruggere la vita di coloro che si trovavano a bordo; che il siluramento avvenne senza preavviso; che il *Lusitania* non era armato; che non portava munizioni speciali, nè artiglieri, nè truppe e che aveva soltanto casse di cartucce comprese nella dichiarazione di carico; che dopo il siluramento furono fatti a bordo del *Lusitania* tutti gli sforzi per salvare le vite umane e che la responsabilità della catastrofe incombe unicamente su coloro, che hanno progettato e commesso il delitto.

L'AJA, 18. — Il Governo ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge relativo alla costruzione di una nuova chiusa ad Ymaiden, all'allargamento del canale del mare del Nord, all'ingrandimento del porto di Ymuiden e alla costruzione di lavori di difesa. Il costo dei lavori è previsto a venti milioni e mezzo di fiorini.

CETTIGNE, 18 (ritardato). — In occasione della festa di San Pietro ha avuto luogo nella cattedrale di Niksic una messa solenne.

Il Re Nicola, venutovi dal quartier generale, vi ha assistito col principe Mirco e con la principessa Vera. Erano pure presenti le autorità locali civili e militari e numerosa folla.

È stato celebrato un *Te Deum* per la salute e la lunga vita del Re Pietro di Serbia, del granduca Pietro Nicolaievic e del principe Pietro Petrovic, comandante dell'esercito del Löwcen.

Dopo la cerimonia religiosa, ha avuto luogo nel castello Reale di Niksic un ricevimento, al quale hanno preso parte il Re, i dignitari civili e militari e i notabili della città. Sono stati fatti calorosi brindisi alla salute del Re Pietro di Serbia, fra le entusiastiche acclamazioni di tutti i presenti.

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Atene: Il Governo ha deciso che il vice-ammiraglio Conduriotis riassuma immediatamente il comando in capo di tutte le squadre, costituenti la flotta ellenica d'alto mare, in sostituzione del contrammiraglio Kerr, capo della missione navale greca.

Il *Temps* ha da Dedeagatch: Parecchie bande turche comparse in Tracia si sono impadronite dei fondi pubblici, uccidendo i funzionari. Il Governo Bulgaro ha preso severe misure per la repressione di questo movimento le cui fila sono tenute a Costantinopoli.

NEW-YORK, 18. — È arrivato il piroscafo *Orduna*. I passeggieri dicono che il piroscafo fu assalito il 9 luglio da un sottomarino tedesco, ma il siluro non lo colpì. Il sottomarino lanciò allora sei granate, ma senza risultato, inseguendo per qualche tempo il piroscafo. Ventuno americani si trovavano a bordo dell'*Orduna*.

NEW-YORK, 18. — Un rapporto del comandante del piroscafo *Orduna* dice che il sottomarino lo silurò a 37 miglia a sud di Queenstown senza alcun avvertimento. I passeggieri che dormivano, furono riuniti in numero di 227 sul ponte, ciascuno con la cintura di salvataggio. I proiettili sibilavano sulla loro testa. Il capitano chiese soccorso radiotelegraficamente.

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*